Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Giovedì 5 Aprile | NUMERO 81

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 7 gennaio 1894:

A commendatore:

Giusto cav. Teofilo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Pasqualoni cav. Giovanni, id. id. Napoli.
La Mantia cav. Vito, id. id. Palermo.
Flocca cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.
De Marchi cav. Benedetto, presidente di sezione della Corte di appello di Casale.
Falletti cav. Eugenio, capo d'ufficio della ragioneria dell'Asse ecclesiastico.

Ad uffiziale:

Mangano cav. Francesco Paolo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Mosca cav. Francesco, presidente della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Dalla Vecchia cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Rabotti cav. Francesco, consigliere della sezione id. di Modena.
Fois cav. Emanuele, consigliere della Corte id. di Cagliari.
Peluso cav. Erminio, sostituto procuratore generale presso id. id. di Milano.
Piroli cav. Icilio, id. id. id. di Genova.
Catastini cav. Federigo, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Barbatelli cav. Ettore, id. presso la Direzione generale del fondo pel Culto.
Tosi cav. Gaetano, cancelliere della Corte di cassazione di Palermo.
Acampora cav. Pietro, segretario della Procura generale id. di Napoli.
Testa cav. Tommaso, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Napoli.

A cavaliere:

Gorrasi Fortunato, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Tripputi Felice, id. id.
Crucinio Achille, id. id.
Quarta Giuseppe, id. di Trani.
Gazzone Vincenzo, id. di Torino.
Biancini Francesco, id. di Catanzaro.
De Lizza Filippo, id. di Palermo.
De Nigris Raffaele, id di Trani.
Schioppa Gaetano, id. id.
Tacchetti Francesco, presidente di tribunale civile e penale di Borgotaro.
Mucchi Venceslao, id. di Saluzzo.
Ponsi Leopoldo, id. di Arezzo.
Dabbene Giuseppe, id. di Alessandria.

Zucconi Gio. Francesco, presidente di tribunale civile e penale di Pistoia.
Novati Tullio, id. id. Reggio Emilia.
Turchetti Carlambrogio, id. id. Firenze.
Franceschinis Francesco, id. id. Venezia.
Perretti Domenico, id. id. Larino.
Bettanini Antonio, id. id. Nicosia.
D'Agliano Calisto, id. id. Pinerolo.
Inghilleri Rosario, id. id. Siena.
Eliantonio Pasquale, id. id. Chiavari.
Petilli Lorenzo, id. id. Vallo.
Gerosa Alessandro, id. id. Massa.
Nicora Girolamo, id. id. Milano.
Spirito Gio. Batta', id. id. Trani.
Carminati Luigi, procuratore del Re al tribunale civile e penale di Arezzo.
Carpani Federico, id. id. Varese.
Martinelli Angelo, id. id Breno.
Cannas Francesco, id. id. Cagliari.
Polizzi Giuseppe, id. id. Siracusa.
D'Agostino Enrico, id. id. di Trani.
Rulli Francesco, id. id. di Rieti.
Apostoli Giovanni, id. id. di Cremona.
Capono Gaspare, id. id. di Frosinone.
De Lollis Scipione, id. id. di Firenze.
Schiralli Cataldo, id. id. di Catania.
Merlino Pasquale, id. id. di Bari.
De Santi Michele, giudice di tribunale civile e penale di Roma, applicato al Gabinetto del Guardasigilli.
Tummolini Giuseppe, vice pretore del Mandamento di Subiaco.
Ghetti Antonio, conciliatore di Fiesole.
Tibolla Lucio, id. di Belluno.
Craveri Luigi, id. di Monticello d'Alba.
Bianchini Carlo, id. di Calizzano.
Panietti Giuseppe, id. di Perosa Canavese.
Morelli Carlo, id. di Acqui.
Giannini Matteo, id. di Molfetta.
Santacroce Giuseppe, segretario al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Gobbo Carlo, archivista id. id.
Pini Giovanni, segretario presso la Direzione generale del fondo per il culto.
Lazotti Corrado, cancelliere di tribunale civile e penale di Pallanza, in missione presso la Direzione generale del fondo per il culto.
Ridente Vincenzo, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Assanelli Lorenzo, ragioniere capo presso l'Economato generale dei benefizi vacanti in Bologna.
Calvauna Emilio, segretario dell'Economato id. id. in Milano.
Alasia Biagio, avvocato in Roma.
Luchini Odoardo, id. in Firenze.
Giordano Giovanni, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Casale.
Ghersi Leonardo, presidente del Consiglio notarile in Genova.
Pertusio Ottavio, notaio in Savona.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **110** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 settembre 1882 n. 1017 (serie 3a);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvato l'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, sulla amministrazione del fondo Monte vedovile dei Ricevitori del lotto.

Art. 2.

E' abrogato il regolamento approvato col citato Nostro decreto 19 settembre 1882 n. 1017 (serie 3a).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO

per l'amministrazione del fondo Monte vedovile dei Ricevitori del lotto

Art. 1.

Il fondo del Monte vedovile dei Ricevitori del lotto è amministrato dalla Direzione generale delle Privative.

Art. 2.

La Commissione, istituita presso il Ministero delle Finanze con l'articolo 7 del R. decreto 29 novembre 1891 n. 666 per il conferimento dei Banchi di lotto, estenderà, con le modalità ivi stabilite, le sue attribuzioni anche al Monte vedovile per quanto riguarda:

a) la formazione del bilancio preventivo dell'entrata e della spesa;

b) la determinazione delle somme che, giusta l'articolo 7, debbono essere investite in rendita consolidata, e quelle che debbono restare in deposito presso la Tesoreria ed in conto corrente con la Direzione generale del Tesoro;

c) la concessione dei sussidi continuativi, e di quelli straordinari a favore delle vedove e degli orfani dei Ricevitori;

d) l'approvazione delle somme per spese di amministrazione;

e) il rimborso di somme indebitamente pagate;

f) l'annullamento di crediti inesigibili.

Art. 3.

La Direzione generale delle Privative, alla fine d'ogni esercizio, forma il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'esercizio seguente, e lo comunica alla propria Ragioneria, per gli effetti di cui agli articoli 11, 15 e 17.

Nel corso dell'esercizio la Direzione generale suddetta, udita la Commissione di cui all'art. 2, può fare al bilancio tutte le variazioni necessarie, e queste pure verranno di volta in volta comunicate alla Ragioneria per gli effetti summenzionati.

Le Direzione generale rende, per ogni esercizio, alla Corte dei conti il conto consuntivo della propria gestione, che verrà compilato giusta l'art. 17 dalla sua Ragioneria.

Art. 4.

Il fondo del Monte vedovile si compone:

a) delle ritenute sugli aggi dei ricevitori che vi sono soggetti, e su quelli dei reggenti;

b) degli oneri fissi che gravano sui banchi;

c) dei versamenti volontari;

d) degli interessi di cui all'art. 7.

Art. 5.

Le ritenute sugli aggi dei contabili sono liquidate distintamente per mese, e la Direzione generale delle Privative ne accerta la regolare applicazione.

A tale effetto le Direzioni compartimentali del lotto, in ogni mese, inviano in doppio esemplare, sul modello *C*, alla Direzione generale il prospetto delle ritenute liquidate a carico dei contabili.

Una copia dei detti prospetti, dichiarata regolare dalla Divisione amministrativa, è consegnata alla Ragioneria.

La Direzione generale delle Privative prende nota dei versamenti

volontari, che rileva dalla distinta modello *A*, di cui al successivo articolo 6.

Art. 6.

I proventi, accennati alle lettere *a* e *b* dell'articolo 4, sono riscossi mediante prelevamenti degli aggi nell'occasione in cui se ne dispone il rimborso, ed i relativi importi sono versati dalle Direzioni del lotto nelle locali Tesorerie provinciali, alla fine del mese nel quale avviene il rimborso.

I proventi, accennati alla lettera *c* del suddetto articolo 4, sono versati dalle Direzioni compartimentali nelle Tesorerie, entro il mese nel quale ne avvenne la riscossione, e quelli accennati alla lettera *d* si versano nel modo stabilito coll'art. 7.

Le Tesorerie provinciali rilasciano sulla Tesoreria centrale dei vaglia del tesoro, commutabili in quietanza, a favore del fondo per il Monte vedovile.

I vaglia del tesoro sono trasmessi, entro il giorno 5 del mese successivo, alla Direzione generale delle privative, con apposita distinta modello *A*.

Art. 7.

Il fondo attuale del Monte vedovile, e quello che verrà successivamente formandosi, sarà investito in rendita consolidata del 5 per cento, od in altri titoli fruttiferi dello Stato, pure produttivi del reddito del 5 per cento lordo, da intestarsi al detto fondo, meno quella parte che la Commissione di cui all'art 2 determinerà annualmente dover rimanere in deposito presso la Tesoreria centrale ed in conto corrente con la Direzione generale del Tesoro.

I titoli intestati saranno depositati presso la Cassa dei depositi e dei prestiti, la quale curerà alla scadenza la riscossione degli interessi, versandone l'importo con vaglia al tesoro, commutabili in quietanza, intestati al fondo del Monte vedovile

Art. 8.

Spetta alla Commissione, di cui all'articolo 2, di disporre, sopra motivata proposta della Direzione generale delle Privative, l'annullamento dei crediti del Monte vedovile, dei quali sia riconosciuta l'inesigibilità.

Art. 9.

Sul fondo del Monte vedovile si provvede:

a) al pagamento di sussidi continuativi, o per una sola volta, alle vedove ed agli orfani dei Ricevitori del lotto, che da informazioni dei Prefetti risultino in bisogno, e la cui condotta sia lodevole sotto tutti i rapporti.

Le figlie maggiorenni nubili dei Ricevitori defunti sono equiparate alle orfane.

b) alle spese degli stampati e dei registri per la contabilità del fondo, e alle altre di amministrazione;

c) al rimborso di somme indebitamente pagate.

Art. 10.

La misura dei sussidi continuativi non potrà mai eccedere le annue lire 500, quella dei sussidi straordinari le lire 100 in un anno.

Nel deliberare i sussidi si deve aver riguardo allo stato di famiglia dei richiedenti, alla durata dei servigi dei defunti ricevitori, all'entità dell'aggio da essi goduto e all'ammontare delle ritenute versate.

Per la concessione dei sussidi continuativi occorre che il ricevitore abbia servito cinque anni interi e consecutivi, e sia morto in attività di servizio. Il periodo di cinque anni non è necessario se il ricevitore è morto per ragione di servizio.

Le concessioni sono fatte preferibilmente alle vedove ed agli orfani di coloro che colle ritenute sugli aggi, o con versamenti volontari, abbiano contribuito alla formazione, o all'incremento del fondo.

I sussidi annui sono corrisposti alle vedove durante lo stato vedovile, alle orfane durante lo stato nubile, ed agli orfani finchè abbiano raggiunta l'età maggiore, od ottenuto un collocamento.

Il pagamento di tali sussidi è mensile e posticipato. Potrà farsi trimestralmente a quegli interessati che ne facciano domanda.

Art. 11.

Il pagamento dei sussidi e delle altre spese viene disposto, previa autorizzazione, che deve risultare da decreto conforme al modello *D*, firmato dal Direttore generale delle Privative, mediante mandati diretti conformi ai modelli *E*, *F*.

Però pei sussidi continuativi può il suddetto Direttore generale provvedere anche con mandati a disposizione (mod. *G*), intestati agli Indendenti di finanza o ai Direttori compartimentali del lotto, i quali provvedono al pagamento dei sussidi mediante buoni conformi al mod. *H*.

I mandati sono firmati dal Direttore generale o da un suo delegato; essi portano il visto del Direttore capo della Ragioneria delle Privative; sono disposti nei modi e colle regole prescritte pei mandati relativi alle spese dello Stato e portano l'impronta di un timbro speciale a umido avente la leggenda: *Direzione generale delle Privative - Monte vedovile dei Ricevitori del lotto.*

L'emissione dei mandati deve contenersi nei limiti dei fondi assegnati a ciascun articolo di spesa del bilancio.

Art. 12.

Sui mandati e sui buoni pel pagamento dei sussidi continuativi saranno sempre designati i certificati da presentarsi dai titolari all'atto della riscossione del loro credito, per comprovare l'esistenza in vita e l'adempimento delle condizioni alle quali fosse vincolato il godimento dei sussidi stessi.

Questi certificati non possono essere valevoli se rilasciati prima della scadenza delle rate pel pagamento delle quali sono da prodursi.

Art. 13.

Le Tesorerie provinciali estinguono i mandati e i buoni sopra mandati a disposizione, previo ritiro dei certificati accennati nell'articolo precedente, dopo di essersi però accertate che siano rilasciati di conformità alle indicazioni apposte sugli stessi mandati e buoni a cui li debbono unire. Poscia portano in uscita la somma pagata come somministrazione di fondo fatta alla Tesoreria centrale.

L'obbligo del ritiro dei certificati s'intende esteso anche ai contabili fuori del capoluogo di provincia, che fossero incaricati di estinguere i mandati e i buoni per conto delle Tesorerie provinciali.

I mandati collettivi non interamente estinti alla scadenza del mese successivo a quello della loro emissione, sono dai tesorieri portati in uscita per le somme realmente pagate, ed a ciascun mandato deve essere unita la nota di cui all'articolo 457 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

La Direzione generale delle Privative difalca dai mandati medesimi le partite rimaste insolute, per l'importare delle quali, occorrendo emette nuovi mandati.

Art. 14.

I pagamenti accennati nell'articolo 13 sono descritti in ogni mese nell'elenco modello *L*, che le Intendenze devono trasmettere alla Direzione generale delle Privative in unico esemplare entro il giorno 5 di ogni mese, corredandolo degli ordini di pagamento, debitamente documentati, che furono estinti nel mese precedente.

Tale elenco deve portare in calce la dichiarazione di perfetta concordanza col conto mensile della Tesoreria.

Art. 15.

La Ragioneria della Direzione generale delle Privative tiene la scrittura di tutte le entrate e di tutte le spese del Monte vedovile dei Ricevitori del lotto.

In ogni mese trasmette alla Direzione generale del Tesoro, mediante il conto modello *B*. i vaglia del Tesoro delle entrate di cui agli articoli 6 e 7. Nello stesso conto, che è redatto in triplice esemplare, sono indicati i pagamenti eseguiti dalle Tesorerie, risultanti dagli elenchi di cui all'art. 14, stati riconosciuti regolari, nonchè i prelievi per investimento di somme in titoli fruttiferi.

Art. 16.

In base al conto modello *B* la Direzione generale del Tesoro provvede:

a) all'accreditamento, nel conto corrente, dell'importo dei vaglia del tesoro di cui agli articoli 6 e 7;

b) al rilascio per parte della Tesoreria centrale delle quietanze di fondo somministrato pei pagamenti eseguiti dalle Tesorerie provinciali, i quali pagamenti sono addebitati nel detto conto corrente;

c) all'addebitamento dei prelievi fatti per investimento di somme in titoli fruttiferi.

Una copia del conto predetto è restituita alla Direzione generale delle Privative, munita della dichiarazione di benestare.

Art. 17.

Parificato dalla Direzione generale del Tesoro il conto modello *B* pel mese di giugno, la Ragioneria compila, non più tardi del successivo mese di gennaio, il conto consuntivo di cui all'art. 3.

Tale conto è distinto secondo i titoli di entrata e di spesa classificati nell'ordine stesso risultanti dal bilancio preventivo stabilito dalla Commissione di cui all'art. 2 a termini del detto art. 3, ed è corredato delle quietanze della Tesoreria centrale, dei documenti di spesa e delle deliberazioni di annullamento.

Art. 18.

Nella relazione annuale della Direzione generale delle Privative sarà reso conto anche della gestione del Monte vedovile.

Art. 19.

Nulla è innovato rispetto al Consorzio fra i ricevitori del lotto della Toscana, ordinato col granducale decreto del 17 dicembre 1851.

Visto:
d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
SIDNEY SONNINO.

MODELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Mod. A.

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Addì 189

Direzione compartimentale del lotto di

N. di prot.

Oggetto

Trasmissione di numero vaglia del Tesoro emessi sulla Tesoreria centrale

Si trasmettono i sottoindicati vaglia del Tesoro riguardanti le somme corrisposte dai retro nominati ricevitori del lotto durante il mese di 189 pel mantenimento del Monte vedovile.

VAGLIA DEL TESORO			
Tesoreria	Numero	Data	Montare
		Totale . . .	

Alla Direzione generale delle Privative (Ragioneria)
Roma

Il Direttore compartimentale

Numero del Banco	RESIDENZA	COGNOME E NOME del debitore	SOMME PAGATE nel mese di 189 in conto				
			Competenza 189 -9			Residui 189 -9 e retro	
			Ritenute sull'aggio	Oneri fissi	Contribuzioni volontarie	Ritenute sull'aggio	Oneri fissi
		Totale del mese . . . . L.					
		Totale dei mesi precedenti . »					
		In tutto . . . L.					

Pagamenti.

Numero d'ordine	PROVINCIA	COGNOME E NOME del Tesoriere provinciale	AMMONTARE dei pagamenti fatti		QUIETANZE DI RIMBORSO per fondo somministrato emesse dalla Tesoreria centrale	
					Numero	Data

RIEPILOGO.

DARE			AVERE		
Fondo esistente al principio dell'esercizio.			Pagamenti { del mese		
Riscossioni { del mese			Pagamenti { dei mesi precedenti . . .		
Riscossioni { dei mesi precedenti . . .			Prelievi per investimento in titoli fruttiferi.		
			Fondo rimasto alla fine del mese di		
Totale . . .			Totale . . .		

Roma, addì 189

Il Direttore Generale delle Privative

LA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Visto il presente conto e riconosciutolo regolare, lo ritorna alla Direzione generale delle Privative, con dichiarazione che l'ammontare delle riscossioni in lire fu registrato a credito nel relativo conto corrente e che l'ammontare dei prelievi e dei pagamenti in lire venne addebitato nel conto stesso.

Roma, addì 189

Il Direttore generale del Tesoro

Mod. C.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Direzione del Lotto di

MONTE VEDOVILE DEI RICEVITORI DEL LOTTO

DIMOSTRAZIONE

delle ritenute sull'aggio lordo estrazionale dovute dagli entroindicati contabili pel mese di 189

AVVERTENZA.

Dovranno essere esposti prima i ricevitori effettivi stati assoggettati alla ritenuta, e poscia i reggenti. Per ciascuna categoria sarà fatto un totale ed infine un riassunto generale.

Quando si tratti di ritenute sul compimento d'aggio in seguito a cessazione di servizio del contabile, ne sarà fatto cenno speciale

BANCO		COGNOME E NOME	DATA della assunzione in servizio	DATA della cessazione dal servizio	AGGIO lordo estrazionale del mese	AMMONTARE della ritenuta
Num.	Sede					
				Totale . . .		

addì 189

Il Ragioniere Capo Sezione

Visto: Il Direttore

Mod. D.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

La Direzione Generale delle Privative, sentita la Commissione;

Veduto il regolamento per l'amministrazione del fondo Monte vedovile dei Ricevitori del lotto, approvato con regio decreto dell' 8 *marzo* 1894

AUTORIZZA

Il prelevamento di lire *dal detto fondo perchè siano corrisposte a titolo di* *agli infrascritti individui*

COGNOME E NOME	PROVINCIA	MONTARE	*Osservazioni*

Roma, addì 189

Il Direttore Generale delle Privative

Mod. E

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

MONTE VEDOVILE DEI RICEVITORI DEL LOTTO

Mandato N. **Esercizio 189 -9**

IL TESORIERE *della provincia di* *pagherà al Signor* *in* *la somma di lire* .

Il pagamento dovrà aver luogo non prima del giorno *previo ritiro del certificato di* *da unirsi al presente.*

ARTICOLO	OGGETTO DELLA SPESA	SOMMA DA PAGARE	DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI
			Unito il certificato datato il Il Tesoriere

Roma, addì 189

Il Direttore Generale delle Privative

V.° **Il Direttore capo della Ragioneria**

Per quietanza

Mod. F

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

MONTE VEDOVILE DEI RICEVITORI DEL LOTTO

Mandato N. **Esercizio 189 -9**

IL TESORIERE *della provincia di* *pagherà a favore degli individui descritti nel prospetto della pagina seguente la somma totale di lire*

Il pagamento dovrà aver luogo non prima del giorno *previo ritiro dei rispettivi certificati da unirsi al presente.*

ARTICOLO	OGGETTO DELLA SPESA	SOMMA DA PAGARE		DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI
				Uniti N. certificati Il Tesoriere

Roma, addì 189

Il Direttore Generale delle Privative

V.° Il Direttore Capo della Ragioneria

COGNOME E NOME del creditore	SOMMA DA PAGARE		CERTIFICATO da ritirarsi dal Tesoriere	QUIETANZA
Totale				

Mod. G.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

MONTE VEDOVILE DEI RICEVITORI DEL LOTTO

Mandato N. **Esercizio 189 -9**

IL TESORIERE *della provincia di* *terrà a* disposizione *del signor* *in* *la somma di lire* *della quale potrà disporre con* buoni.

ARTICOLO	OGGETTO DELLA SPESA	AMMONTARE DEL MANDATO	DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI

Roma, addì 189

IL DIRETTORE GENERALE DELLE PRIVATIVE

V.° **Il Direttore Capo della Ragioneria**

DESCRIZIONE DEI *BUONI* PAGATI SUL MANDATO RETROINDICATO				
Data del buono pagato	**Numero**	**Titoli**	**Importo del buono**	***Annotazioni***
		Totale		

. . . . *addì* 189

IL TESORIERE PROVINCIALE

V.° **Il Primo Ragioniere**

Mod. H

Buoni su mandati a disposizione

Mod. H

Numero d'ordine del bollettario

Contromatrice

BUONI SU MANDATI A DISPOSIZIONE

MATRICE del BUONO N. (a)

sul Mandato a disposizione

N. - Articolo 1

del Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Privative

Monte vedovile dei Ricevitori del lotto

Il signor Tesoriere della provincia di pagherà la somma di lire (L.) al signor con quietanza del in (b) per sussidio ordinario del mese di non prima del giorno , previo ritiro del certificato di (c)

addì 189

L'Ufficiale delegato

(d)

V.° Il (e)

Timbro d'ufficio

(a) Quanto il buono che si emette fosse l'ultimo deve farsene cenno.
(b) Località in cui dev'essere fatto il pagamento.
(c) Di esistenza in vita, di stato nubile, di vedovanza.
(d) Intendente di finanza o Direttore del lotto.
(e) Primo ragioniere dell'Intendenza o Ragioniere capo del lotto.

BUONI SU MANDATI A DISPOSIZIONE

Mod. H

BUONO N. sul Mandato a disposizione

N. - Articoli 1

del Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Privative

Monte vedovile dei Ricevitori del lotto

Il signor Tesoriere della provincia di pagherà la somma di lire (L.) al signor con quietanza del in per sussidio ordinario del mese di non prima del giorno , previo ritiro del certificato di

addì 189

L'Ufficiale delegato

V.° L'Intendente di finanza

Timbro d'ufficio

Per quietanza

Mod. I

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

N. **Esercizio 189 -9**

MONTE VEDOVILE DEI RICEVITORI DEL LOTTO

ELENCO *dei mandati pervenuti dalla Direzione generale delle Privative.*

MANDATO		*Annotazioni*	MANDATO		*Annotazioni*
Numero	Importo		Numero	Importo	
					Mandati n.

Per ricevuta:

Dall'Intendenza di finanza in *li* 189

Il Primo Ragioniere

Avvertenza. — Quest'elenco dovrà restituirsi alla Direzione generale delle Privative col primo corso di posta.

Mod. I

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

N. **Esercizio 189 -9**

MONTE VEDOVILE DEI RICEVITORI DEL LOTTO

ELENCO *dei mandati che si trasmettono all'Intendenza di finanza di*

MANDATO		*Annotazioni*	MANDATO		*Annotazioni*
Numero	Importo		Numero	Importo	
					Mandati n.

Roma, addì 189

Il Direttore Capo della Ragioneria

Mod. L

INTENDENZA DI FINANZA DI

MONTE VEDOVILE DEI RICEVITORI DEL LOTTO

Mese di 189

ELENCO *dei titoli di spesa pagati e contabilizzati nel suddetto mese per conto del Monte vedovile del lotto dalla Tesoreria provinciale, gestione del signor tesoriere e signor controllore.*

TITOLI PAGATI (1)		CREDITORE	MONTARE DEL PAGAMENTO		Annotazioni
Numero	Data		Esercizio corrente	Anni precedenti	

Dall'Intendenza di finanza di

Addì 189

Il Primo Ragioniere

Visto: Si dichiara che concorda colle scritture della Tesoreria.

Il Controllore

IL TESORIERE PROVINCIALE

(1) Si descriveranno prima i mandati diretti e poscia i buoni sopra mandati a disposizione.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza dell'11 marzo 1894, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Quattordio (Alessandria).*

SIRE,

Il comune di Quattordio, in provincia di Alessandria, il quale ha una popolazione di meno di 2000 abitanti, ha contato nella propria lista amministrativa non meno di 786 elettori. Questo numero di elettori, tenuto conto delle donne e degli analfabeti che contiene una popolazione nella cifra anzidetta, dimostra da un canto che la rappresentanza elettorale non è adagiata su basi legali, e spiega il perchè in quel comune sia a deplorare un'amministrazione poco corretta e non scevra dagli appunti di parzialità.

In vista di questo stato di cose è mestieri che l'Amministrazione comunale sia sciolta acciocchè, rifatte le liste a norma di legge, sia raccolta la genuina volontà degli elettori.

Mi onoro quindi di proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto, che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Quattordio.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Quattordio, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Dott. Giovanni Battista Miravalle è nomianto Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 22 marzo 1894, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Mel (Belluno).*

SIRE,

L'Amministrazione comunale di Mel, in provincia di Belluno, ha bisogni gravi ed urgenti, ai quali non ha saputo provvedere la sua rappresentanza attuale.

Questa ha lasciato, ad esempio, accumulare un notevole arretrato di entrate comunali, senza procederne alla riscossione; non ha provveduto ad un regolare e proficuo impiego dei beni patrimoniali del comune. Ha trascurato infine la costruzione di locali scolastici per i diversi villaggi esterni e l'esazione di rilevanti sussidi dovuti dal Governo per la costruzione di opere pubbliche

La costituzione attuale della Rappresentanza comunale di Mel non ha permesso la nomina di una Giunta municipale di stabile durata ed anzi le cose sono giunte al punto che lo stesso Consiglio comunale di Mel, nella seduta del 12 febbraio 1894, vista l'impossibilità di costituire una Giunta municipale ha formulato il desiderio di essere sciolto. A me pare che il provvedimento, di cui all'art. 268 della legge comunale e provinciale, sia l'unico che possa essere adottato per il Consiglio comunale di Mel, epperò mi onoro proporre alla firma della M. V., l'unito schema di decreto con cui vien provveduto allo scioglimento di quel Consiglio.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mel, in provincia di Belluno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Manetti Giovanni è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 22 febbraio 1894:

Bellieni Nicola, farmacista di 3ª classe, dimissionario dal 1° marzo 1894.

Con R. decreto del 1° marzo 1894:

Liotto Nicola, medico di 2ª classe, dimissionario dal 1° marzo 1894.

Con R. decreto del 18 marzo 1894:

Prasca Emilio, capitano di corvetta, nominato reggente la carica di capo sezione nel Ministero della Marina, a datare dall'11 marzo 1894.

Martorelli Giacomo, ingegnere capo di 1ª classe, destinato a prestar servizio presso il Comitato per i disegni delle navi, a datare dal 1ª marzo 1894.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 10 marzo 1894, registrato alla Corte dei conti il 30 marzo suddetto:

È concesso l'aumento del decimo in lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° marzo 1894 al signor:

Scarienzi cav. Leopoldo, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

È concesso l'aumento del decimo in lire 700, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° aprile 1894 al signor:

Carlevero-Gregnardo cav. Pier Angelo, consigliere della Corte d'appello di Bologna.

È concesso l'aumento del decimo in lire 700, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° marzo 1894 ai signori:

Gaglio La Mantia cav Luigi, consigliere della Corte d'appello di Palermo;

Ruffo cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catania;

Tedeschi cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

È concesso l'aumento in lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3200 dal 1° marzo 1894 ai signori:

Verde Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;

Boezio Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Con RR. decreti del 1° aprile 1894:

Ricco cav. Alfonso, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Sessa Adolfo, vice presidente del tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato a Benevento.

Morintello Stanislao, vice presidente del tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato ad Avellino.

Muzi Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato ad Avellino.

De Liguori Diego, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato ad Avellino, a sua domanda

Panachia Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, è tramutato a Palermo, a sua domanda.

Naddei Valdemiro, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Gatti Achille, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Cassino, a sua domanda.

De Rossi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato a Lucera, a sua domanda.

Sessa Ettore, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di giudice del tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 3700, oltre il sessennio in lire 100.

Savastano cav. Pier Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Velletri, è tramutato ad Acqui, ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di appello di Roma.

Bussola Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Acqui, è tramutato a Velletri.

Prato Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Ravenna, è tramutato ad Ivrea.

Rascio Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato a Potenza, a sua domanda

Bardari Renato Luciano, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, con l'incarico della istruzione penale, è tramutato a Lucera, cessando dal detto incarico.

Meale Gaetano, giudice di tribunale in aspettativa per infermità, a tutto marzo 1894, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi d'infermità per 6 mesi, dal 1° aprile 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 1600.

Tognoli Nicomede, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, colla stessa indennità annua di lire 400.

Teisa Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Susa, coll'incarico della istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato dal detto incarico.

Bonello Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Susa, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Liberatore Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Orvieto, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

D'Angiantonio Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione penale, coll'annua indennità di lire 400.

Cervone Sebastiano, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, colla stessa indennità annua di lire 400.

Passarelli Spina Edoardo, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Martinelli Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato alla Regia procura dello stesso tribunale.

Ton Antonio, pretore del mandamento di Martinengo, è tramutato al mandamento di Pandino.

Dal Lago Ennio, pretore del mandamento di Vilminore, è tramutato al mandamento di Martinengo.

Mancinelli Augusto, pretore del mandamento di Ferentino è tramutato al mandamento di Bracciano.

Contarini Francesco, pretore del mandamento di Bracciano, è tramutato al mandamento di Ferentino.

Musca Achille, pretore del mandamento di Roccamorfina, è tramutato al mandamento di Piedimonte d'Alife.

Manganelli Luigi, pretore del mandamento di Montecorvino Rovella, è tramutato al mandamento di Roccamonfina.

Girardi Nicola, pretore del mandamento di Sant'Elia a Pianisi, è tramutato al mandamento di Montecorvino.

Jacomini Cesare, pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria, è tramutato al mandamento di Loreto.

Morgavi Pietro, pretore del mandamento di Bisacquino, è tramutato al mandamento di Sant'Agata Feltria.

Lojodice Luigi, pretore del mandamento di Baronissi, in aspettativa per motivi di salute dal 1° febbraio 1894, è richiamato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° marzo 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Sant'Elia a Pianisi.

Ratti Nicola, pretore del mandamento di Butera, è tramutato al mandamento di Baronissi.

Buzzacarini Giovanni Battista, pretore già titolare del mandamento di Torricella Peligna, in aspettativa per motivi di salute dal 1° dicembre 1893, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1894, ed è destinato al mandamento di Vilminore

Negry Costantino, pretore del mandamento di Ceccano, in aspettativa per motivi di famiglia dal 18 febbraio 1894, è richiamato in servizio dal 18 marzo 1894 ed è destinato allo stesso mandamento di Ceccano.

Poli Carlo, pretore, già titolare del mandamento di San Benedetto del Tronto, in aspettativa per motivi di salute dal 1° ottobre 1893, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° aprile 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Lauria.

Betti Stefano, già pretore titolare del mandamento di Scansano, di cui furono accettate le dimissioni con Regio decreto del 11 febbraio 1882, è richiamato in servizio nella stessa qualità di pretore ed è destinato al mandamento di Pagheta, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante quello di Nuramin s per l'aspettativa del pretore Di Colloredo Ugo.

Ciccone Giovanni, vice pretore nel mandamento di Ariano di Puglia, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto del 31 agosto 1891 in base al'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Montepeloso, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Lo Presti Vincenzo, vice pretore nel IV mandamento di Roma, è tramutato al VI mandamento di Roma.

Rossi Alberto, vice pretore nel 1° mandamento di Roma, è tramutato al IV mandamento di Roma.

Corsi Ferdinando, vice pretore nel mandamento di Tivoli, è tramutato al 1° mandamento di Roma.

Pieri Luigi, già vice pretore nel mandamento di Ripatransone, è nominato vice pretore nello stesso mandamento di Ripatransone, pel triennio 1892-94.

Bono Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Avola, pel triennio 1892-94.

Curati Fortunato, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel II mandamento di Napoli, pel triennio 1892-94.

Monte Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Forio d'Ischia, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Denegri Gustavo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ronco Scrivia;

Mannucci Eugenio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Città di Castello.

Con decreto ministeriale del 1° aprile 1894:

Piola Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è applicato temporaneamente alla Regia procura presso il tribunale di Acqui.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 28 marzo 1894:

Manzoni Bartolomeo, vice cancelliere della pretura di Sestri Ponente, è sospeso dall'ufficio per giorni venti, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere richiesto un compenso pecuniario pel rilascio di una copia che aveva obbligo di fare gratuitamente, quando esercitava le sue funzioni alla 2ª pretura di Genova.

Recciu Antonio, cancelliere della pretura di Castelsardo, è sospeso dall'ufficio per quindici giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni e specialmente nel ramo dei depositi giudiziari.

Monterisi Francesco, vice cancelliere della pretura di Andria, è sospeso dall'ufficio per cinque giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione dello indebito interessamento da esso spiegato in un processo penale.

Chessa Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di avere ritardata la trasmissione di un processo penale alla Procura generale e causata in tal modo la decadenza dell'appello interposto dal Pubblico Ministero.

Con decreti ministeriali del 31 marzo 1894:

Cecconi Alfredo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Volterra, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a decorrere dal 1° aprile 1894, coll'assegno pari alla metà del suo attuale stipendio.

È concesso alla famiglia di Bonsignore Accursio, vice cancelliere della pretura di Castelbuono, sospeso dalle funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di lire 1300, a decorrere dal 16 marzo 1894, fino al termine della sospensione, da esigersi in Sciacca, con quietanza della signora Genoveffa Ambrosetti, moglie del suddetto funzionario.

Con RR. decreti del 1° aprile 1894:

A Stangoni Salvatore, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tempio, collocato a riposo in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Mongili Salvatore, cancelliere della pretura di Ossi, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 aprile 1894, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 16 aprile 1894.

Giubertoni Luigi, cancelliere della pretura di Palena, è dispensato da ulteriore servizio a decorrere dal 1° maggio 1894, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione che possa competergli ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Marongiu Fedele, cancelliere del tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato al tribunale civile e penale di Lanusei.

Zara Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato al tribunale civile e penale di Oristano.

Becciu Antonio, cancelliere della pretura di Castelsardo, è tramutato alla pretura di Senis.

Gandola Ulisse, cancelliere della pretura di Casarano, è tramutato alla pretura di Ugento.

Antonucci Vincenzo, cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, è tramutato alla pretura di Francavilla Fontana, a sua domanda.

Ciardi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, è nominato cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Santis Pietro, vice cancelliere della pretura di Foggia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Candela coll'annua indennità di lire 200, è nominato cancelliere della pretura di Casarano, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire l'indennità.

Ingravalle Francesco Paolo, vice cancelliere della pretura di Rutigliano, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Candela, durante l'assenza del titolare, coll'annua indennità di lire 200.

Mazzi Angelo, cancelliere della pretura di Correggio, è nominato cancelliere della pretura di Finale nell'Emilia è tramutato alla pretura di Pievepelago.

Caprara Achille, vice cancelliere della pretura di Finale nell'Emilia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Catalani Eugenio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecco, è nominato cancelliere della pretura di Ponte in Valtellina, coll'annuo stipendio di lire 1600.

È stato respinto il ricorso del Consiglio comunale di Vinchiaturo contro il decreto 10 gennaio 1894, del prefetto di Campobasso, che annullò la deliberazione 27 dicembre 1893, con cui il Consiglio stesso aveva nominato l'impiegato municipale Jarussi Pasquale a vice cancelliere dell'ufficio di conciliazione.

Con decreti ministeriali del 1° aprile 1894:

Piccioli Giuseppe, cancelliere della pretura di Ponte in Valtellina, è, a sua domanda nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio, con l'attuale stipendio di lire 2200.

Raffaglio Paolo, vice cancelliere della pretura di Saronno, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecco, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Beltrammi Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Saronno con l'annuo stipendio di lire 1300

Crema Felice, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Correggio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Piselli Settimio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Sassuolo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto ministeriale del 2 aprile 1894:

Maietti Gioacchino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regio decreto del 1° aprile 1894:

Fusillo Onofrio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Noci, distretto di Bari delle Puglie.

Pesole Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mola di Bari, distretto di Bari delle Puglie.

Enrico Ernesto, candidato notaro, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Piacenza, è nominato notaro colla residenza nel comune di Piacenza, capoluogo di distretto, ed è contemporaneamente autorizzato a continuare nelle predette funzioni di conservatore.

Garbarino Carlo Domenico, candidato notaro, è nominnto notaro colla residenza nel comune di Ponzone, distretto di Acqui.

Frega Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Basile, distretto di Castrovillari.

Rizzoni Giovanni Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cestel San Pietro dell'Emilia, distretto di Bologna.

Antonioli Basilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Angolo, distretto di Brescia.

Pavoni Mauro, notaro, residente nel comune di Rudiano, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Borgo San Giacomo, distretto di Brescia.

Lombardi Giuseppe, notaro, residente nel comune di Bagolino, distretto di Brescia , è traslocato nel comune di Tremosine, stesso distretto.

Zanetti Stefano, notaro, residente nel comune di Bagolino, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Vestone, stesso distretto.

De Besi Francesco, notaro residente nel comune di Rosà, distretto di Vicenza, è traslocato nel comune di Castiglione delle Stiviere, distretto di Mantova.

De Benedictis Gabriele, notaro residente nel comune di Sant'Agata di Esaro, distretto di Castrovillari, è traslocato nel comune di Lungro, stesso distretto.

Di Bene Filippo, notaro residente nel comune di Montenero di Bisaccia, distretto di Larino, è traslocato nel comune di Castelfrentano, distretto di Lanciano.

Viazzi Ernesto, notaro residente nel comune di Pietra Marazzi, distretto di Alessandria, è traslocato nel comune di Felizzano, stesso distretto.

Borello Carlo Alberto, notaro residente nel comune di Chiaverano, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune d'Ivrea, capoluogo di distretto.

Tapparo Savino, notaro residente nel comune di Bairo, distretto di Ivrea, è traslocato nel comune di Agliè, stesso distretto.

Silvestri Campagnano Luigi, nominato notaro colla residenza nel comune di Castel di Sasso, distretto di Santa Maria Capua Vetere, con regio decreto 16 febbraio 1893, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castel di Sasso.

Aroldi Cesare, nominato notaro colla residenza in Cizzolo, frazione del comune di Viadana, distretto di Mantova, con regio decreto 22 gennaio 1893, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni in Cizzolo.

Con decreto misteriale del 2 aprile 1894.

È concessa:

al notaro Paolotti Giuseppe, una proroga sino a tutto il 29 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Perugia;

al notaro Viola Luigi, una proroga a tutto il 27 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sergnano;

al notaro Bagnoli Francesco, una proroga a tutto il 21 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Luzzara;

al notaro Re Chiaromonte Filippo, una proroga sino a tutto il 12 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Villafranca Sicula.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 31 marzo 1894.

Caterini comm. Alfonso, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Napoli.

Con decreto ministeriale del 27 marzo 1894:

È accettata la rinuncia di Ardizzone cav. Francesco all'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Frosinone.

Castagnacci Pietro è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Frosinone.

Nell'economato generale dei benefizi vacanti in Napoli è disposto il seguente movimento di personale:

Bisani Luca, archivista di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 2420, compreso l'aumento per compiuto sessennio, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Conventi Almerico, archivista di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 2200, compreso l'aumento per compiuto sessennio, è promosso alla 2ª classe con lo stesso annuo stipendio di lire 2200.

Con decreto ministeriale del 28 marzo 1894:

A Micheletti Amelia, orfana di Alfonso Micheletti, già segretario di 3ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti in Napoli, è assegnato a carico dello stesso economato generale la quota di pensione di annue lire 564,55, da corrispondersi finchè nubile e minorenne, con effetto dal 28 gennaio 1892.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 578549 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 610, al nome di Valfrè Lorenzo, *Maria* e *Carlotta* fu Francesco, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Vignolo Felicita, domiciliata in Villafranca-Piemonte (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valfrè Lorenzo, *Carola-Maria* e *Luigia Carlotta* fu Francesco, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 764470 d' iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 30 al nome di Soprano Antonio di Domenico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Soprano Vito Antonio, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 474571 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, (corrispondente al n. 79271 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25, al nome di Scobazzi Oreste di Giovanni-Francesco domiciliato in Montefiorino (Pavullo), con vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scabazzi Oreste di Giovanni-Francesco, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Faraci Vincenzo di Liborio, di Palermo, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1433, stata a lui rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo in data 3 gennaio 1894, in seguito alla presentazione delle seguenti cartelle al portatore del consolidato 5 0[0, con godimento dal 1° gennaio 1894:

N. 001770 della rendita di L. 200
» 065430 » » 100
» 293505 » » 10

Totale L. 310

Di tale re dita, detto sig. Faraci aveva chiesto il tramutamento in iscrizione nominativa in suo favore, con vincolo d'ipoteca a favore del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti in Sicilia, e si era riservato di ritirare personalmente il nuovo titolo.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, sarà liberamente consegnato al nominato Faraci Vincenzo di Liborio, il titolo di rendita stato emesso in seguito alla richiesta operazione, senza obbligo d restituzione della ricevuta.

Roma, addì 23 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 4 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PRESIDENTE avverte che l'approvazione del processo verbale viene riservata a dopo che siasi accertato che la Camera è in numero.

Rinnovamento della votazione sui disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Aprile — Arbib.

Baccelli — Barazzuoli — Basetti — Basini — Bastogi Michelangelo — Berio — Bertolini — Bonanno — Bonasi — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brunialti — Bufardeci.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Cambiasi — Cambray Digny — Canegallo — Cappelli — Carcano — Carpi — Casale — Castoldi — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Celli — Cefaly — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Clemente — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colombo Quattrofrati — Comandù — Costa — Costantini — Crispi — Curioni.

Damiani — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Giorgio — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Blasio — Diligenti — Di Marzo — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Fagiuoli — Falconi — Farina Emilio — Fasce — Fede — Ferraccio — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Fili Astolfone — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò.

Gabba — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Ghigi — Giacomelli — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardini — Grandi — Guicciardini — Guj.

Imbriani Poerio.

Lacava — Leali — Levi Ulderico — Lorenzini — Lucchini — Lucifero.

Maffei — Manfredi — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazzino — Meardi — Mecacci — Mel — Mercanti — Mezzacapo — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Montagna — Morelli Enrico — Morin.

Narducci — Nasi — Nicotera.

Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Panattoni — Panizza — Papa — Parona — Pastore — Patamia — Petronio — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Prinetti — Pullino.

Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Salandra — Sani Giacomo — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Severi — Silvani — Simonetti — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suard Gianforte.

Talamo — Tiepolo — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Treves — Tripepi — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vischi — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zappi — Zecca — Zeppa — Zizzi.

Sono in congedo:

Bastogi Gioacchino — Brin.
Calpini — Civelli.
Graziadio.
Niccolini.
Placido.
Quartieri.
Silvestri — Suardo Alessio.
Villa.
Zucconi.

Assenti per ufficio pubblico:

Carmine — Chinaglia.

Sono ammalati:

Filopanti — Frola.
Gianolio.
La Vaccara — Lugli.
Perrone — Pompilj.
Rinaldi.
Trompeo.

Interrogazioni.

SONNINO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Ghigi « sui suoi intendimenti in ordine al disegno di legge, concernente gli appalti di lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro, stato ripetutamente discusso ed approvato dalla Camera, e giacente nell'altro ramo del Parlamento da oltre un anno ».

Dichiara che il disegno di legge cui attende l'on. Ghigi si potrà discutere quando l'Ufficio centrale del Senato avrà nominato il relatore.

CHIGI dichiara di non essere soddisfatto di questa risposta, dappoichè avrebbe desiderato udire dal Governo almeno la promessa di sollecitare la discussione di una legge dalla quale le cooperative attendono qualche vantaggio.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde a un'interrogazione dell'onorevole De Giorgio, il quale desidera sapere se il Ministero abbia intendimento di presentare disegni di legge per mo-

difiche alle attuali circoscrizioni giudiziarie, prima di essere riformate le leggi di procedura civile e penale, e prima di possibile attuazione di novella circoscrizione territoriale del Regno. »

Dichiara che non ha ancora esaminata la questione essendo pendente la legge dei pieni poteri.

DE GIORGIO lamenta che il guardasigilli non abbia creduto di rispondere alle sue domande, e si augura che la questione delle circoscrizioni giudiziarie non sia risoluta con criterii esclusivamente economici.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde a un'interrogazione dell'onorevole Imbriani « circa la illegittima intromissione della polizia nella procedura giudiziaria di un processo in Napoli. »

Afferma che l'autorità politica non ha presa alcuna illegittima ingerenza nel processo di Napoli al quale l'onorevole Imbriani allude. Avvenne qualche incidente fuori dell'Aula giudiziaria, ma fu composto con reciproca sodisfazione degli avvocati e dei magistrati.

Il processo ha proseguito e prosegue regolarmente.

IMBRIANI dice che il processo di Napoli è stato fabbricato dalla polizia, e si lagna che i giudicabili siano stati sottratti ai loro giudici naturali....

PRESIDENTE richiama l'oratore alla sua interrogazione.

IMBRIANI dice illegittimo l'intervento delle autorità di pubblica sicurezza nelle carceri, dove si sono recate a interrogare i detenuti, promettendo denaro e indulgenza per averne notizie e rivelazioni.

CALENDA di TAVANI, ministro guardasigilli, insiste nell'affermare, sulla fede del procuratore generale, che l'autorità di pubblica sicurezza non ha esercitato alcuna ingerenza illegittima.

Risponde poi a due interrogazioni degli on. Pinchia e Vischi intorno all'istituto dei conciliatori, dichiarando di aver portato attento studio intorno al suo funzionamento; riconosce che qualche inconveniente fu riconosciuto; ed intende soprattutto di vedere se non sia il caso di sostituire nella nomina dei cancellieri, l'ingerenza delle autorità giudiziarie a quella delle Giunte comunali.

Conchiude dicendo che l'istituto della conciliazione merita di essere ancora studiato, ma crede però che il periodo scorso dall'ultima legge sia troppo breve perchè si possa pensare a modificarla.

PINCHIA replica accennando agli inconvenienti dell'ultima legge sulla conciliazione e fa osservare che, per il ristretto numero delle preture, l'adire la giustizia è stato reso più difficile per la povera gente.

VISCHI crede anch'egli, come il guardasigilli, poco opportuno il modificare per ora l'istituto della conciliazione, tanto più che dopo questa legge se ne dovrebbe per logica conseguenza attendere un'altra per allargare la competenza dei pretori.

Desidererebbe però che, sin da ora, si pensasse a migliorare l'organizzazione dei cancellieri ed uscieri addetti agli uffici di conciliazione.

SONNINO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Stelluti-Scala « sui rimedi che il Ministero intende di escogitare onde non vengano meno ai comuni i prestiti a scopo di miglioramento della pubblica igiene. »

Dice che se la Camera approverà le proposte del Governo che tendono a sollevare la Cassa depositi e prestiti da alcuni carichi, che ad essa erano stati addossati, si potranno riprendere i prestiti ai piccoli comuni.

STELLUTI-SCALA si dichiara soddisfatto.

SONNINO, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione dell'onorevole De Giorgio, sui provvedimenti che i ministri dell'interno e delle finanze intendono adottare per evitare ai comuni chiusi del Regno le dannose conseguenze del nuovo accertamento dei canoni per dazi governativi.

Spiega come il Governo abbia studiato una riduzione proporzionale del dazio ai comuni chiusi. La Commissione, che esamina i provvedimenti finanziari potrà vedere se qualche altro vantaggio si potrà concedere ai comuni.

DE GIORGIO, fa rilevare l'urgenza di provvedere alle condizioni dei comuni chiusi, i quali attualmente si trovano, in conseguenza delle ultime disposizioni del Ministero, in gravissimi imbarazzi finanziari e forse costretti a porre nuovi dazi.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dell'onorev. Imbriani « circa gli ufficiali posti in posizione ausiliaria e le sue intenzioni in proposito per l'avvenire. »

Assicura l'onor. Imbriani, che si atterrà, come si è sempre attenuto, scropolosamente alla legge, e che non ha posto e non porrà ufficiali in posizione ausiliaria d'autorità

IMBRIANI ricorda che per il passato molti furono gli ufficiali posti in posizione ausiliaria d'autorità.

Crede che sarebbe conveniente abolire la posizione ausiliaria perchè gravosa all'erario e fonte di abusi e favori.

MOCENNI, ministro della guerra, ripete che deve rispettare la legge sulla posizione ausiliaria perchè legge dello Stato.

Ricorda che essa mirava a mantenere in servizio ufficiali, che pur non essendo sufficienti per i servizi più attivi possono tuttavia essere adoperati per certe mansioni meno faticose.

Confida che i fondi destinati alla posizione ausiliaria basteranno.

PAIS parla per fatto personale, essendo stato citato dall'onorevole Imbriani, e veramente come relatore del bilancio della guerra deve asserire che non crede sufficiente il fondo assegnato alla posizione ausiliaria.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio se le notizie corse di missioni militari nell'Eritrea possano riferirsi ad un mutamento nell'indrizzo della politica africana dichiarato dalla Camera con un ordine del giorno 6 maggio 1891.

« Pinchia. »

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e della guerra circa l'uccisione di un cittadino di Mazzano da parte di un brigadiere dei carabinieri

« Imbriani Poerio. »

Nomina della Commissione pel Codice penale.

PRESIDENTE, ad esaurimento del mandato conferitogli dalla Camera chiama a far parte della Commissione incaricata di riferire sul Codice penale gli onorevoli Bettolo, Bonacci, Chimirri, Luzzatto Riccardo, Nocito, Pelloux, Tondi, Villa, Zanardelli.

Risultamento di votazioni.

Presidente annuncia che, non essendosi raggiunto il numero legale, le votazioni segrete sono nulle.

Deplora vivamente che molti deputati, pur presenti in Roma, trascurino di recarsi alla Camera per compiere il loro dovere.

Il paese giudicherà la condotta di questi deputati. (Benissimo! — Applausi).

I nomi dei deputati assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.* (Bene!)

La seduta termina alla 16.20

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna dice affermarsi nei circoli direttivi di quella capitale, che in questi ultimi giorni le disposizioni della Russia verso la Serbia si sono fatte più benevole.

Si attribuisce il merito di questa evoluzione all'ex presidente del Ministero serbo, sig. Simic, il quale, durante il suo soggiorno a Vienna, ebbe occasione di parlare lungamente coll'ambasciatore russo, principe Lobanoff e di dissipare molti malintesi circa al ritorno dell'ex Re Milano in Serbia. Le relazioni tra Russia e la Serbia, che erano molto tese sono ora perfettamente normali.

Il 1° aprile fu aperta ad Odessa la Conferenza incaricata di studiare e di risolvere la questione delle comunicazioni dirette fra la Russia e la Serbia.

La relativa convenzione formerà parte del trattato di commercio russo-serbo. La Conferenza è composta di delegati del Governo serbo, di delegati del Ministero delle finanze di Pietroburgo, e di incaricati dei Comitati delle borse di Odessa e di Mosca e della Compagnia di Navigazione del Mar Nero e del Danubio.

***

Si telegrafa da Pietroburgo, in data 1° aprile, che il *Novoye Wremja* ed il *Novosti* constatano le disposizioni unanimemente pacifiche dei governi europei. Essi si dichiarano lieti della prova di simpatia che l'Imperatore d'Austria ha dato alla Francia conferendo al Presidente Carnot l'ordine di Santo Stefano.

Il *Novosti* aggiunge che, in siffatte circostanze, il convegno degli Imperatori ad Abbazia consolida la fiducia nel mantenimento della pace europea.

Il barone de Mohrenheim, ambasciatore russo in Francia, è ancora sempre infermo a Pietroburgo. La data del suo ritorno in Francia non è ancora fissata.

***

La questione dell'argento agli Stati Uniti continua ad essere uno dei principali argomenti di cui si occupi la stampa.

Per ben comprendere l'importanza del *veto* opposto dal signor Cleveland al *seigniorage bill*, cioè a dire all'ultimo progetto di legge sulla monetazione dell'argento, è necessario rammentare in quali condizioni il progetto sia stato presentato al Congresso di Washington.

Conviene sapere che nel mese di febbraio alcuni uomini politici si sono chiesti che cosa si farebbe dell'enorme massa di argento in verghe che dorme nelle casse del Tesoro, mentre gli stati dell'Ovest reclamano della moneta metallica. Da questa massa del prezioso metallo, che è stato acquistato a basso prezzo, dicevano essi, si potrebbe ricavare un beneficio del 50 0[0 monetizzandola.

In conseguenza, un rappresentante, il signor Brand, aveva presentato un progetto chiedente la coniazione di 50 milioni di dollari in argento. Vivamente combattuto, in principio, alla Camera, questo progetto fu finalmente votato il 1° marzo con 168 voti contro 129, ma non fu adottato che grazie all'energia spiegata dal suo autore che fece condurre al congresso i deputati ricalcitranti per mezzo del sergente d'armi.

Votato dal Parlamento, il *bill* doveva ottenere la sanzione del Presidente e delle pratiche furono fatte dai fautori dell'argento per indurre il signor Cleveland a mettere la sua firma sotto il progetto di legge. I partigiani del signor Brand tentarono di persuadere il presidente, affermando che l'approvazione del *bill* sarebbe un mezzo di conciliarsi i *silvermen*, di evitare al partito democratico delle grandi difficoltà nel Sud e nell'Ovest, di trarre dall'imbarazzo tutti i democratici devoti al Parlamento attuale, i quali, pure rappresentando delle circoscrizioni argentifere, hanno votato l'abrogazione della legge Sherman.

Ma il Presidente non si lasciò convincere da questi argomenti. Nel messaggio che esso ha diretto al Congresso, il sig. Cleveland si sforza di dimostrare che il *bill* in parola aggraverebbe la crisi finanziaria, la coniazione libera dell'argento essendo stata più nociva che utile. Bisogna, dice il Presidente, in sostanza mantenere un tasso d'equivalenza tra l'oro e l'argento. Bisogna che il dollaro abbia un valore eguale e costante sui mercati. Ora il *bill* del sig. Brand non raggiungerebbe questo scopo. Secondo il sig. Cleveland, prima di monetizzare l'argento, bisognerebbe assicurarsi una riserva d'oro dando al Segretario del Tesoro la facoltà di emettere dei buoni. Se questi buoni, che surrogherebbero i buoni attuali, fossero ad un tasso poco elevato e proteggessero efficacemente la riserva d'oro, allora si potrebbe applicare il *bill* del sig. Brand. Il sig. Cleveland finisce esprimendo la speranza che in un avvenire prossimo l'argento avrà il posto che merita, ma a condizione che gli si assegni questo posto senza porre in pericolo il credito degli Stati Uniti all'estero e senza cagionare delle perdite all'interno.

***

Per telegrafo fu annunziato che dei gravi disordini sono scoppiati nella Carolina del Sud.

Due anni or sono, la legislatura di quello Stato approvò una legge che vietava la fabbricazione e la vendita delle bevande alcooliche, se non è fatta per mezzo di impiegati dello Stato. In conseguenza furono stabilite delle distillerie e dei magazzini di vendita per conto del governo.

La legge non tardò ad essere elusa. Delle distillerie di contrabbando si vennero impiantando e lo Stato si vide obbligato ad organizzare un sistema di sorveglianza speciale. Fu una visita di questi controllori in un villaggio della contea di Darlington, dove si sospettava l'esistenza di una di queste distillerie, che ha messo il fuoco alle polveri.

Una distilleria governativa vicina fu distrutta dalla folla. In seguito furono segnalate altre distruzioni di distillerie governative. Il governo dello Stato ha chiamato sotto le armi la milizia, ma questa si rifiutò di marciare. Il Presidente Cleveland ha autorizzato il governo a far marciare le truppe federali contro gli ammutinati.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 1° aprile 1894

Sotto la presidenza del socio Enrico D'Ovidio, direttore della classe vengono dapprima segnalati due doni che il socio Camerano offre a nome dei rispettivi autori; cioè l'opera dell'ing. Arnoldo Locard, intitolata: *Les Coquilles terrestre de France description des familles genres et espèces* ed il *Catalogo degli uccelli della Svizzera* (parte seconda), dei dottori V. Fatio e T. Studer.

Poscia vengono letti i seguenti due lavori, che saranno inseriti negli *Atti*:

1° *Sopra un motore elettrico sincrono a corrente alternativa*; nota del socio presentante prof. Galileo Ferraris.

2° *Sulle congruenze di rette del terzo ordine prive di linea singolare*; nota del dott. Gino Fano, presentata dal socio Segre.

NOTIZIE VARIE

Al Collegio Romano. — Il signor Paolo Desjardins non ha dovuto rimaner scontento di aver fatto un viaggio in Italia.

La numerosissima ed eletta schiera di eleganti signore, con alla testa S. M. la Regina, i non meno eletti e numerosi uditori che ieri riempivano la grande aula del Collegio Romano, formavano il pubblico delle grandi occasioni quel pubblico che accorre ad un vero avvenimento artistico o letterario che sia.

Ed il signor Desjardins meritava che un tal pubblico l'ascoltasse. Egli noto fra i filosofi socialisti del giorno scelse per tema una frase — *Ce qui nous unit* — e questa frase la svolse ammirevolmente, con chiarezza di concetto, con eleganza di forma, con ricordi storici importanti, cui non faceva difetto l'aneddoto arguto e fine.

Ciò che ci unisce, secondo l'oratore è la *volontà energica di fare il bene*, ciò che si disunisce è l'egoismo; fece una splendida descrizione dell'egoista il quale per l'istinto di conservazione del suo individuo, respinge a priori, senza discussione, qualunque cosa o fatto che possa disturbarlo nelle sue abitudini, nel suo amore unico per il nume *io*

Entrò nel campo religioso e descrisse il dubbio che invade tutti, senza che nulla ancora si abbia che possa tal dubbio dissipare; questa tal cosa da cercare deve essere *la verità*, perchè tutte le credenze si stabilirono sopra *verità*, le quali se erano tali nell'epoca in cui generavano le credenze, non lo furono poi più, perchè non rispondenti agli sviluppi dell'umanità.

Ciò che ci può unire, è la buona fede, e per ottener questa bisogna che gli uomini s'agglomerino in associazioni, nelle quali il collettivismo, cioè il ben generale, possa vincere l'egoismo, cioè il bene individuale.

Il chiaro conferenziere fu veramente felice nella chiusa del suo discorso; nel descrivere con smagliante e poetica forma il suo viaggio dalla Francia in Italia, nel vedere le stesse costellazioni, lo stesso cielo puro e terso, egli comprese di trovarsi fra fratelli e nella natura stessa trovò *ce qui nous unit*.

Applausi vivissimi dell'eletto uditorio coronarono la conferenza e S. M. la Regina si congratulò molto con l'oratore, il quale lascia in tutti il desiderio di riudirlo.

XI Congresso medico internazionale. — Ieri tutte le sezioni posero

fine ai loro lavori e stamane in adunanza generale il Congresso si è chiuso, scegliendo per sede della prossima sua riunione la città di Pietroburgo, dopo grandissime acclamazioni all'Italia ed al presidente del Congresso S. E. l'on. Baccelli.

Lo spazio e l'indole del giornale non ci consente per ora di dir nulla dei lavori dei congressisti, ma essi sono riusciti molto più importanti di quanto ritenevasi ed alcune comunicazioni hanno dato luogo a discussioni scientifiche di gran valore.

Il ricevimento che ieri sera le signore romane offrirono alle signore congressiste nella gran sala del Palazzo di Belle Arti, riuscì elegantissimo e divertente.

S'incominciò con un concerto e si finì con un animato ballo, che si protrasse fino a notte.

Banchetti. — Fra i molti *lunches*, colazioni e banchetti di carattere sociale e privato, che si avvicendarono infaticabilmente negli scorsi giorni, ieri ne ebbero luogo due, che pel loro speciale carattere vanno segnalati.

Uno fu una colazione data da un Comitato della stampa scientifica italiana — presieduto dall'egregio dott. Casati di Forlì, che da 35 anni dirige la più antica Rivista medica — ai colleghi della stampa estera — nel Restaurant del Policlinico.

Erano circa 50 convitati di tutte le nazionalità. — Facevano gli onori gli egregi dottori Rubino e Lucatello.

Vi furono brindisi in tutte le lingue inneggianti alla solidarietà internazionale della scienza. — Parole cortesissime all'Italia e a Roma furono rivolte dagli ospiti stranieri.

Il prof. Maragliano salutò cortesemente la stampa politica, una cui rappresentanza era stata invitata al convegno — e questa rispose con grande cordialità.

Alla sera la stampa estera riunì a lieto convegno la stessa comitiva all'*Eldorado*.

Vi fu poi un numeroso banchetto delle Sezioni, ove si ebbe lo stesso ricambio di sentimenti caldi di fratellanza scientifica.

Per Eugenio Ferro. — Ieri sera, alla *Associazione della Stampa*, vi fu una tornata speciale per commemorare il compianto socio Eugenio Ferro, che fu il principale promotore dell'Associazione stessa.

Il discorso commemorativo fu fatto dal cav. Baldassarre Avanzini, alla presenza di numerosi soci

Commercio italo-montenegrino. — Il *Bollettino delle finanze* pubblica su questo commercio, prima quasi non esistente, e che ora accenna a svilupparsi, le seguenti importanti notizie:

« Le principali merci di cui si è fatta dal Montenegro l'esportazione in Italia, sono: sommaco, olio d'oliva, legname, sanse da ardere; più bestiame in quantità.

« Dall'Italia si esportarono nel Montenegro: vini di Sicilia e di Toscana, olio di Lucca, vermouth di Torino, liquori, formaggi di Lombardia, tele incerate, cuoi greggi e manufatti, ombrelli e fiammiferi.

« Sono più di venti Case italiane entrate in relazioni d'affari con commercianti montenegrini.

« Le dirette comunicazioni marittime stabilite fra Cattaro, Risano, Antivari e la costa italiana, favoriscono ora un sempre maggiore sviluppo di questi scambi; ma si richiedono principalmente la massima onestà nelle contrattazioni, la regolarità nelle consegne, e una certa larghezza nell'uso del credito ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TRAPANI, 4. — Oggi il Tribunale di guerra emise sentenza nel processo pei fatti di Mazzara del Vallo, condannando Francesco Bilà, presidente di quel Fascio, ad anni 8 e mesi 4 di reclusione ed altri ventisette imputati a pene varie, fino ad anni 10.

Diciotto imputati sono stati assolti.

BARCELLONA, 4. — È qui giunto il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e diretto al Plata.

BUDAPEST, 4. — I figli di Kossuth hanno visitato oggi la statua degli Honved del 1848, hanno deposto corone sulle tombe di Deak e di Batthyany ed hanno ricevuto una deputazione del municipio di Budapest, che presentò loro un indirizzo di condoglianza in nome della città.

SHANG-HAI, 4. — Un incendio distrusse un migliaio di case nella città indigena.

PARIGI, 4. — I membri della conferenza sanitaria internazionale firmarono ieri la convenzione sanitaria.

Gli Stati-Uniti fecero alcune riserve.

La Turchia e la Svezia e Norvegia accettarono la convenzione soltanto *ad referendum*.

ABBAZIA, 4. — L'imperatore Guglielmo arriverà a Venezia sabato mattina, fra le 10 e le 11, a bordo del suo *yacht*.

MASSA, 4. — Domani, dinanzi la seconda sezione del Tribunale militare, si svolgerà il processo Molinari per l'applicazione della pena pel reato di associazione a delinquere, in conformità alla sentenza della Corte di cassazione di Roma.

Presiederà il colonnello Bassi del 68° fanteria e funzionerà da avvocato fiscale l'avv. Lolli.

Al capitano Del Monte, che difese il Molinari nel primo dibattimento, si associerà, dietro richiesta dell'imputato, un altro difensore, il tenente Botti del 6° fanteria.

PALERMO, 4. — Oggi, nelle sale Gialla e Rossa del politeama Garibaldi, è stata inaugurata la prima Esposizione della società promotrice siciliana di belle arti.

Vi intervennero il R. Commissario, generale Morra, il Procuratore generale del Re, Sighele, le autorità e moltissimi invitati.

L'Esposizione è riuscita splendida.

VENEZIA, 4. — Al Palazzo Reale si stanno allestendo gli appartamenti per le LL. MM. il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania.

Il Municipio ha disposto l'addobbo di dodici bissone per recarsi incontro ai Sovrani.

PIETROBURGO, 4. — Il giornale ufficiale pubblica un comunicato sulla recente politica doganale della Russia, dichiarando che il Consiglio dell'Impero ha approvato la conclusione del trattato di commercio russo-tedesco come un nuovo pegno della pace europea.

Il trattato era necessario dal punto di vista politico ed era vantaggioso dal punto di vista economico.

NAPOLI, 4. — Nel processo dei Fasci il Tribunale condannò quattro imputati alla reclusione, da 3 anni a 12 mesi, con pene accessorie; diciotto imputati alla detenzione da 15 a 6 mesi e alla multa da 1000 a 100 lire e quattro imputati ad un mese di arresti, assolvendone dieci

Il Tribunale negò ai condannati la libertà provvisoria, mentre dura il ricorso in appello.

MADRID, 4. — Le Cortes hanno ripreso oggi i loro lavori.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, ha dichiarato che il Gabinetto attuale seguirà il programma del Gabinetto precedente.

Il ministro della giustizia ha presentato un progetto di legge tendente a reprimere l'anarchismo.

PARIGI, 4. — Un'esplosione è avvenuta alle 9 e 1/2 pom. nel restaurant Foyot, in via Vaugirard, in faccia al Senato.

Si trattava di una bomba.

Questa era stata posta sopra la finestra sinistra del restaurant.

La detonazione fu enorme.

I vetri del restaurant andarono in frantumi.

Il pittore Taillade, che stava pranzando, rimase ferito.

Un'immensa folla accorse sul luogo dello scoppio.

Accorsero pure varii senatori, i quali credevano che fosse stato fatto saltare in aria il palazzo del Luxembourg, sede del Senato. Il posto di guardia del Senato prese le armi.

Il Prefetto di polizia si recò subito sul luogo.

Un individuo che fuggiva dopo lo scoppio, fu arrestato.

PARIGI, 5. — Nell'esplosione della bomba al Restaurant Foyot, vi furono numerosi contusi, di cui tre gravemente. Fra i contusi vi sono: il pittore Taillade, sua moglie che lo accompagnava ed un garzone del Restaurant, che venne trasportato all'ospedale.

Si fecero due arresti.

PARIGI, 5. — Il Taillade ferito nell'esplosione di iersera, non è un pittore, ma uno scrittore socialista, che fece diverse volte l'apologia dell'anarchia.

La bomba era formata da una scatola da conserve, ripiena di dinamite e chiodi, e di dimensioni maggiori di quelle adoprate nelle precedenti esplosioni.

I danni sono abbastanza considerevoli.

Un giovane quindicenne affermò di avere veduto un individuo trentenne, vestito da operaio, fuggire dopo avere collocata la bomba in una cassetta di fiori, posta ad una finestra del Restaurant Foyot.

Si assicura, che un individuo arrestato risponda ai connotati dati da lui sull'autore dell'attentato.

Lo stato del garzone del Restaurant ferito è grave. Egli fu colpito alla nuca da numerosi frammenti di vetro.

PARIGI, 5. — Si conferma che i feriti nell'esplosione della bomba al Restaurant Foyot sono tre.

Taillade ebbe ferite alla faccia e ad un braccio. Il garzone Thomas fu colpito alla nuca e nella regione lombare. Ambedue furono trattenuti all'Ospedale di carità.

La signorina Hebeling che passava per la via al momento dell'esplosione, riportò una ferita all'occipite, e venne ricondotta a domicilio dopo essere stata medicata.

Alcuni altri riportarono scorticature senza gravità, specialmente il cassiere ed il proprietario dello stabilimento.

Si crede che nessun ferito soccomberà.

PARIGI, 5. — I giornali sono unanimi nel biasimare vivamente l'attentato del Restaurant Foyot.

L'autore dell'attentato è ignoto. Due individui, che furono arrestati mentre fuggivano, vennero rimessi in libertà.

La natura della bomba è tuttora indeterminata. L'inchiesta continuerà stamane.

CATANIA, 5. — Iersera dopo breve malattia, è morto il Cardinale Dusmet, Arcivescovo di questa Diocesi.

La cittadinanza gli prepara solenni funerali.

BARCELLONA, 5. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova proseguì pel Plata.

BUENOS-AYRES, 5 — La salute a bordo della nave da guerra portoghese *Mindello*, sulla quale si trovano l'ammiraglio Saldanha da Gama e altri insorti brasiliani, è peggiorata.

Si smentisce la voce corsa che Caceres abbia assunto la dittatura del Perù.

LONDRA, 5. — L'anarchico francese Meunier, implicato nell'esplosione della bomba al Restaurant Véry, fu arrestato iersera con un compagno, mentre stava per partire col treno di Anversa.

Entrambi opposero viva resistenza.

LONDRA, 5. — Lo *Standard*, commentando gli affari dell'Egitto, dice sembrare che il Kedive abbia voluto nuovamente opporsi all'Inghilterra; e soggiunge che, se si rinnovasse il tentativo, occorrerà sostituirlo.

WASHINGTON, 5. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato, per la seconda volta, il *bill* di Bland sulla coniazione di 50 milioni di dollari d'argento, ma non avendo la maggioranza di voti raggiunto i due terzi, continua a sussistere il *veto* del Presidente della Confederazione, Cleveland.

MONTEVIDEO, 5. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, è giunto da Genova.

MASSA 5. — Dinanzi la seconda sezione del Tribunale militare si è discusso il processo Molinari per l'applicazione della pena pel reato di associazione a delinquere.

Il tribunale ritenne l'avv. Molinari responsabile di associazione a delinquere, come promotore e capo, dichiarando che la sua propaganda aumentò i proseliti e ribadì le aspirazioni ed i sentimenti anarchici degli affigliati e lo condannò alla reclusione per sette anni e mezzo con 15 mesi di segregazione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle pene accessorie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		761.4
Umidità relativa a mezzodì		29
Vento a mezzodì	Nord debole.	
Cielo	sereno.	
Termometro centigrado	Massimo	21.°0.
	Minimo	7.°0.
Pioggia in 24 ore: — —		

Li 4 aprile 1894.

In Europa pressione alta sulla Russia, abbastanza elevata al Centro e su la Scandinavia, a 760 mm. nel Golfo di Guascogna, a 757 ad Atene. Pietroburgo 773; Zurigo 764.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 6 a 7 mm in Sicilia, intorno a 3 mm. al Nord; alcune pioggiarelle al Sud; calma di vento; temperatura aumentata al Centro.

Stamane: venti deboli settentrionali o calma; cielo bello; barometro a 760 mm. nel basso Adriatico, a 763 mm. al Nord, da 763 a 764 mm. in Sardegna.

Mare mosso lungo la costa ionica.

Probabilità: venti settentrionali deboli a freschi al Sud del continente, deboli o debolissimi altrove; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 2	7 6
Genova	sereno	calmo	17 7	11 1
Massa Carrara	sereno	calmo	17 0	9 7
Cuneo	sereno	—	15 1	7 4
Torino	sereno	—	16 0	8 2
Alessandria	sereno	—	17 3	5 9
Novara	sereno	—	17 4	6 8
Domodossola	sereno	—	16 0	6 2
Pavia	sereno	—	17 9	3 2
Milano	sereno	—	19 1	6 8
Sondrio	sereno	—	16 5	7 0
Bergamo	sereno	—	16 4	6 4
Brescia	sereno	—	18 6	8 5
Cremona	sereno	—	19 2	6 4
Mantova	sereno	—	18 8	7 0
Verona	sereno	—	19 7	7 2
Belluno	sereno	—	17 7	6 0
Udine	sereno	—	19 0	7 9
Treviso	sereno	—	18 4	8 9
Venezia	sereno	calmo	16 3	8 0
Padova	sereno	—	16 9	6 7
Rovigo	sereno	—	19 6	4 8
Piacenza	sereno	—	17 6	6 1
Parma	sereno	—	18 4	6 5
Reggio Emilia	sereno	—	18 4	6 3
Modena	sereno	—	16 9	6 2
Ferrara	sereno	—	18 5	3 8
Bologna	sereno	—	15 7	4 9
Ravenna	sereno	—	18 0	1 5
Forlì	sereno	—	15 8	6 2
Pesaro	sereno	calmo	13 7	3 0
Ancona	sereno	legg. mosso	16 2	9 1
Urbino	sereno	—	12 2	4 2
Macerata	sereno	—	14 3	7 7
Ascoli Piceno	sereno	—	15 8	6 9
Perugia	sereno	—	15 8	6 9
Camerino	sereno	—	10 3	4 1
Pisa	sereno	—	20 0	4 8
Livorno	sereno	calmo	16 8	9 0
Firenze	nebbioso	—	19 5	5 4
Arezzo	sereno	—	18 6	3 3
Siena	nebbioso	—	17 9	6 3
Grosseto	1/4 coperto	—	20 0	10 4
Roma	sereno	—	19 8	7 0
Teramo	sereno	—	16 6	6 0
Chieti	sereno	—	13 0	5 6
Aquila	1/4 coperto	—	14 8	3 0
Agnone	sereno	—	11 3	1 9
Foggia	sereno	—	10 4	3 0
Bari	sereno	calmo	13 9	8 4
Lecce	1/2 coperto	—	15 6	9 8
Caserta	sereno	—	19 5	11 6
Napoli	sereno	calmo	15 1	10 0
Benevento	nebbioso	—	13 0	4 3
Avellino	sereno	—	12 5	4 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	11 3	5 7
Cosenza	sereno	—	14 4	5 2
Tiriolo	nebbioso	—	11 1	2 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 0	13 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 2	13 2
Palermo	sereno	legg. mosso	16 5	6 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	19 5	12 0
Caltanissetta	sereno	—	12 3	6 0
Messina	coperto	calmo	16 9	13 5
Catania	1/2 coperto	mosso	16 4	9 5
Siracusa	1/4 coperto	molto agitato	14 9	10 3
Cagliari	sereno	calmo	18 2	8 4
Sassari	sereno	—	16 0	7 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,25 22 1/2 20		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,15 10 07 1/2 05 02 1/2	87 08 1/4	87,17 1/2 12 1/2		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 — 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			413 — 5)
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			357 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			606 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —	459		— —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			915 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			78 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			135 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			158 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			645 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			10 8 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	101 3/4		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	36 1/2		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	146 1/2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			260 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			42 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			61 —
»	250	125	» » - Vita		— —			120 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			215 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro)		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 92 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	113 55	113 45	113 65	113 60	— —	113 57 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	28 42	28 44	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	28 55	— —	— —	28 61	28 62	— —	28 61
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile

Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 29 aprile

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb^i. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az^i. Ferr^e. Meridionali	606 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	72 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Condotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Az^i. Soc. Tramway Omnibus	144 —
» » Molini Mag. Gen.	90 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio	64 —
» » » Vita	220 —
Obb^i. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 aprile 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 86 609
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 84 439
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 75
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 52 45

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.